

3 MAGGIO 2024 - NUMERO 3715 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

PARTONO LE DEMOLIZIONI

Recupero Forte S. Caterina



Forte Santa Caterina

MODIFICHE ALLA VIABILITÀ

Via ai lavori sul ponte Risorgimento



Ponte Risorgimento

UN LAGO DI POLEMICHE

Punta San Vigilio la resa dei conti



Nello scontro tra la nobile famiglia Guarienti e Giovanni Rana per i lavori di ristrutturazione si inserisce l'Associazione Verona Polis con un esposto alla Magistratura: si chiedono accertamenti sulle autorizzazioni. Il sindaco Bendinelli: "Noi tranquilli". **SEGUE**

OK

Luigi Tuppini

Sarà ancora lo storico presidente dell'Accademia Filarmonica a presentare il Festival Internazionale di Musica giunto alla sua 33° edizione. Porta a Verona grandi orchestre.



Michele Santoro

La mannaia della Corte d'Appello si è abbattuta sulla lista per le elezioni Europee presentata dal popolare conduttore per correre nella circoscrizione Nord-ovest.



KO

LA RESA DEI CONTI/1. I GUARIENTI CONTRO GIOVANNI RANA



I lavori a Punta San Vigilio che hanno fatto scatenare una battaglia a colpi di carte bollate

Lavori a Punta San Vigilio Esposti e repliche: tutto ok?

Nella contesa si inserisce l'associazione Veronapolis: esposto alla Magistratura per chiedere accertamenti. Il sindaco di Garda: "Tranquilli"

Punta San Vigilio, il luogo più iconico del lago di Garda, immortalato in tutto il mondo da fotografi e poeti, buen retiro di teste coronate e miliardari vari, luogo del cuore per milioni di amanti del lago e soprattutto per chi da sempre vive e lavora a Garda e mantiene vive le tradizioni con processioni e feste che si tramandano da sempre per avere il favore degli dei nella pesca, una volta principale fonte di sussistenza.

Ma Punta San Vigilio, con il suo fascino esclusivo è anche dimora con-

tesa da quando i conti Guarienti, proprietari di una parte del luogo con fasciose dimore che videro ospiti anche i reali d'Inghilterra, hanno contestato i lavori di ristrutturazione in corso nella proprietà confinante che appartiene a Giovanni Rana, il re della pasta fresca e dei tortellini.

Lavori di manutenzione e ristrutturazione che porteranno alla creazione di sei esclusive suite, di un ristorante e di un pontile privato. la Cronaca di Verona si è già occupata di questa disputa, ma ora arriva un esposto alla

Magistratura dell'associazione ambientalista Veronapolis coordinata da Giorgio Massignan al quale replica il sindaco di Garda Davide Bendinelli. "A Punta San Vigilio non è stato concesso un metro cubo in più rispetto a prima", precisa subito il sindaco di Garda, "e la destinazione urbanistica del luogo non è mai cambiata dal 1975 a oggi. Noi siamo sempre stati trasparenti, corretti e i nostri atti sono legittimi come riconosciuto dal Tar al quale si erano rivolti con un ricorso i conti Guarienti".

E l'esposto vi preoccupa?

"No, siamo tranquilli, - risponde Bendinelli - è un esposto che arriva fuori tempo massimo. Il restauro in atto è conservativo, gli scavi sono serviti per fare i sottoservizi e locali tecnici e provvedere allo smaltimento delle acque nere per preservare il territorio così fragile, visto che il trattamento delle acque nere era abbastanza superficiale da sempre. Inoltre, anche le piante rimosse temporaneamente per i lavori sono state tutte ripristinate, conservando il paesaggio come prima".

SEGUE

LA RESA DEI CONTI/2. ECCO COSA SI CHIEDE NELL'ESPOSTO

“Pontile, scavi, cubature: che succede?”

Bendinelli: “Destinazione urbanistica mai cambiata, nessun metro cubo in più, piante ricollocate”

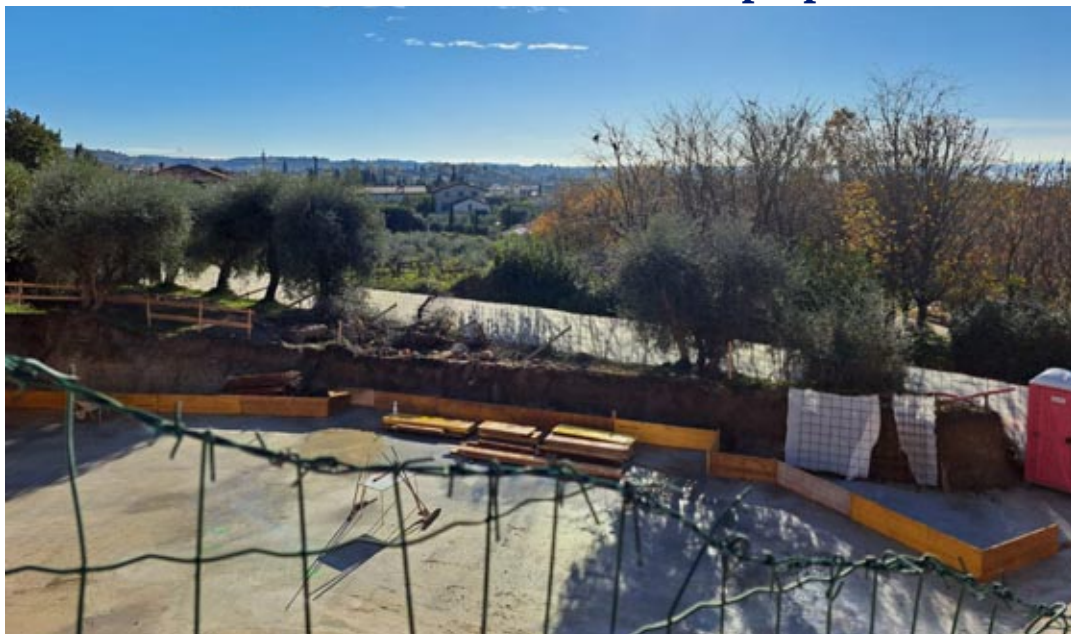
Ma il fatto che Punta San Vigilio sia zona sottoposta a speciale e rinforzata tutela paesaggistica e ambientale per la sua straordinaria storia e bellezza ha portato l'associazione Veronapolis a presentare un esposto in procura.

E da quanto risulta alla Cronaca di Verona la magistratura avrebbe già iniziato, forse anche prima di questo esposto, ad approfondire la vicenda inviando i militari della polizia giudiziaria in municipio a Garda per acquisire documentazione.

Ma prima di passare al dettaglio dei motivi dell'esposto, va ricordato che la proprietà dei Guarienti è stata da tempo frazionata tra gli eredi: nel 2006, alla morte di Guglielmo Guarienti di Brenzone la proprietà di San Vigilio è passata ai tre figli Guariente, Agostino ed Emanuela. Quest'ultima ha venduto i terreni della sua parte a Giovanni Rana.

"Ma, purtroppo, sul frazionamento tra gli eredi e la successiva vendita di una parte, ora soggetta alle trasformazioni, non è possibile intervenire", osserva Massignan.

Perché l'esposto allora? "Il direttivo dell'Osservatorio Territoriale Veronapolis, assieme a coloro che hanno firmato l'esposto, ha creduto opportuno rivolgersi alla Magistratura per



Sui lavori a Punta San Vigilio è piombato un esposto. Sotto, Bendinelli e Massignan



ricevere informazioni chiare e definitive sui lavori effettuati e in fase di realizzazione in una zona fragile e pregiata come quella di punta San Vigilio. Crediamo sia necessario sottoporre ad un controllo da parte della Magistratura

La proprietà è stata frazionata ed Emanuela ha venduto la sua parte a Rana



alcuni interventi concessi e realizzati, quali l'approvazione di un pontile di 28 metri per le imbarcazioni dei clienti del futuro ristorante stellato, gli scavi per i sottoservizi interrati di circa 200 mq cadauno, la sorte degli ulivi ultradecennali espianati e portati in qualche vivaio e la conformità delle autorizzazioni date dalla Soprintendenza e dalla Amministrazione comunale con i lavori eseguiti".

"Inoltre, sarebbe opportuno valutare i motivi di que-

ste concessioni, anche rapportandoli con altre autorizzazioni e/o dinieghi dati dalle autorità in ambiti territoriali dello stesso comune".

Massignan evoca timori che il sindaco Bendinelli continua ad escludere: "Sui lavori in essere, ci chiediamo a cosa servano i vari prefabbricati collocati nel parco, se verranno tolti o diverranno bungalow, o altro. Non ci sorprenderebbe un eventuale e successivo aumento di cubature, anche se prefabbricate, per ospitare un numero maggiore di turisti".

Il sindaco ha confermato però che non ci sarà un metro cubo in più e non cambierà la destinazione urbanistica per cui San Vigilio tornerà come prima, anzi meglio perché dotata di sottoservizi.

SEGUE

LA RESA DEI CONTI/3. PUNTA SAN VIGILIO NEL MIRINO

“L'esposto? Bastava un accesso agli atti”

Il sindaco di Garda: “Altre associazioni ambientaliste più corrette: si sono informate prima”

“In ogni caso”, prosegue il coordinatore di Veronapolis, “il prezioso contesto di Punta San Vigilio, dopo i lavori, non sarà più lo stesso, le caratteristiche ambientali e paesaggistiche dei luoghi saranno modificate e tutto si trasformerà in strutture destinate al consumo turistico per classi ricche e privilegiate. Da notare che il complesso di punta San Vigilio è sottoposto ai vincoli architettonici, ambientali e paesaggistici. Inoltre, il parco di villa Guarienti di Brenzone è situato nella zona costiera del Comune di Garda, con vincolo ambientale e paesaggistico, oltre che archeologico per le incisioni rupestri su liscioni affioranti”.

Nell'esposto, si chiede quindi che venga fatta un'attenta attività di indagine, per comprendere se i lavori volti alla “riqualificazione” di Punta San Vigilio siano eseguiti in conformità alle norme di legge. “A tale proposito, vorremmo sapere se siano state effettuate, dagli enti preposti, tutte le valutazioni che la tutela di un simile luogo impone e se i provvedimenti urbanistico-amministrativi adottati siano corretti e legittimi. Chiediamo poi di valutare se, in un simile luogo che può essere qualificato come zona SIC, ossia



Lavori a Punta San Vigilio

un'area strategica per la tutela di habitat di importanza europea, siano state adottate tutte le dovute cautele e sia stato corretto l'esercizio della discrezionalità della Pubblica Amministrazione Procedente. Non va, infatti, scordato che San Vigilio, oltre che luogo suggestivo di straordinaria storia e bellezza possa essere anche considerato un habitat naturale e seminaturale che rischia, in presenza di interventi fortemente impattanti e/o inquinanti, di scomparire. Vorremmo anche conoscere se la Pubblica Amministrazione procedente nella concessione delle autorizzazioni abbia effettuato, ritenendola necessaria, una valutazione di incidenza ambientale la “VINCA”. A tale valutazione si dovreb-

be, infatti, ricorrere ogniqualvolta siano da autorizzare progetti che ricadono in aree naturali protette, quali quelle indicate, nella Rete Natura 2000, ovvero per quegli interventi che ricadono all'esterno ma che possano eventualmente avere delle ripercussioni comunque significative. Laddove questa non fosse stata ritenuta necessaria, si chiede all'Autorità Giudiziaria di voler valutare se il provvedimento sia stato adeguatamente motivato, fondato e, per-

*Veronapolis
chiede se sono
state previste le
valutazioni
Vinca e Vas*

tanto, legittimo. Inoltre, chiediamo se per la tutela di Punta San Vigilio, sia stata effettuata, preliminarmente alla autorizzazione dei lavori, una Valutazione Ambientale Strategica (VAS), che ha tra le proprie finalità proprio quella di valutare, a priori, le possibili conseguenze ambientali di ogni scelta che coinvolga politiche, piani o programmazioni aventi un'incidenza sul territorio”. Cosa ne pensa il sindaco Bendinelli?

“Questo esposto non mi stupisce”, replica, “ma voglio solo far notare che altre associazioni ambientaliste si sono comportate in modo più corretto: invece di interpellare la magistratura, hanno fatto l'accesso agli atti, si sono informate, hanno parlato con la Sovrintendenza e hanno accertato i fatti, senza posizioni strumentali. E hanno così potuto constatare che il luogo è costantemente monitorato dalla Soprintendenza che esce in sopralluogo ogni 15 giorni”.

E anche questo tema così caldo sarà sul tavolo del convegno organizzato da Veronapolis per domani, sabato 4 maggio dalle 10 alle 13 dal titolo “Quale futuro per Verona” nella sede dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di via Leoncino 6.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

Clicca l'icona sotto per scaricare

iPhone



Android



PESTRINO. LAVORI A FINE MAGGIO, CANTIERI A SETTEMBRE

Forte Santa Caterina, social housing e verde pubblico: parco per la città



L'area di Forte Santa Caterina: al lavoro per il recupero. Sotto, Ferrari e Ceni

Piste ciclabili e progetto eco e autosostenibile. "Contesto storicamente importante, sarà valorizzato e visitabile" anticipa Ferrari

È stato presentato oggi in conferenza stampa dagli assessori Tommaso Ferrari e Maria Luisa Ceni, con il dirigente per le politiche del Terzo Settore Martini, il nuovo piano di riqualificazione del Polo e del forte Santa Caterina. La parola d'ordine è co-progettazione con il coinvolgimento della cittadinanza.

Il progetto, già approvato dall'amministrazione Sboarina, che aveva sottoposto la richiesta e ottenuto i fondi del PNRR, è stato cambiato nella sua essenza dall'amministrazione Tommasi.

Tommaso Ferrari - assessore all'ambiente del Comune di Verona - ha sostenuto l'intenzione di creare un nuovo parco urbano che diventi un



punto di riferimento per la cittadinanza con una parte riservata al social-housing ma anche con una zona dedicata a bar e ristoranti. "L'area - continua Ferrari - sarà accessibile grazie a percorsi ciclabili e pedonali senza scordare l'abbattimento delle barriere architettoniche per consentire l'accesso alle persone con mobilità ridotta. Oltre a voler essere un'area



dedicata allo svago e alla socialità, quello del Forte Santa Caterina rimane un contesto storicamente importante per la città e come tale sarà valorizzato e reso visitabile".

Indicativamente i lavori di demolizione cominceranno intorno alla fine di maggio, mentre la cantierizzazione è prevista per settembre. Ferrari ha anche dichiarato che i valori che stanno alla

base della futura gestione dell'area si basano su un ecosistema innovativo come sancito dai fondi provenienti dall'Europa. Maria Luisa Ceni - assessora alle politiche sociali - ha ribadito, a sua volta, che la destinazione del Polo Santa Caterina verrà decisa in sinergia. "Una collaborazione, ha specificato l'assessora, che vedrà fra gli attori, oltre allo stesso Comune di Verona, associazioni no profit in rappresentanza della cittadinanza col fine di valorizzare l'area per i veronesi e non solo. Ceni ha poi sottolineato l'importanza della misurazione dell'impatto sociale, strumento innovativo che permetterà di capire come questo progetto si concretizzerà."

Paolo Martini - Dirigente per le politiche del terzo settore - intervenuto in rappresentanza dell'assessore al terzo settore Sandrini, ha voluto sottolineare come questo progetto sia il più innovativo pensato fino ad ora non solo a Verona, ma anche in Italia e ha rimarcato l'impegno del Comune di Verona per rendere il polo Santa Caterina economicamente autosostenibile.

Christian Gaole

DA LUNEDÌ MODIFICHE ALLA VIABILITÀ PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Lavori (anche) su Ponte Risorgimento

Dovranno essere sostituiti i giunti della dilatazione. Sarà chiusa la semicarreggiata



Partono lunedì 6 maggio i lavori per sostituire i giunti di dilatazione su Ponte Risorgimento. Un intervento di manutenzione straordinaria per il quale sarà necessario limitare la circolazione stradale per tutto il tempo del cantiere.

Il Ponte non verrà chiuso al traffico, dal momento che i lavori verranno effet-

tuati chiudendo una semicarreggiata alla volta, garantendo così la viabilità in entrambe le direzioni. Nella prima fase, dal 6 al 17 maggio, verrà chiusa la semicarreggiata nord, quella a destra provenendo Lungadige Cangrande in direzione San Zeno. Dal 19 maggio al 17 giugno sarà la volta della corsia opposta.

Per la dilatazione che si è creata su Ponte Risorgimento è necessario l'intervento



Durante i lavori sarà in vigore il divieto di transito dei bus di linea e dei bus turistici nel tratto di strada compreso tra l'intersezione con via Pontida e l'intersezione con Lungadige

Cangrande. Le deviazioni obbligatorie saranno indicate dall'apposita segnaletica verticale e orizzontale che sarà collocata in prossimità del cantiere.

INAUGURAZIONE CON I VERTICI DEL GRUPPO A4 HOLDING

La Pedemontana è interconnessa

Si è tenuta oggi alla presenza dei vertici del Gruppo A4 Holding, di Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova Spa, dei rappresentanti delle diverse aziende costruttrici riunite in RTI Montecchio Scarl e a quella del Presidente della Regione Veneto Luca Zaia, l'inaugurazione dell'interconnessione fra l'autostrada A4 Brescia-

Padova e la Superstrada Pedemontana Veneta. Il nuovo collegamento fra le due arterie verrà ufficialmente aperto al traffico veicolare domani mattina 4 maggio dalle 8. "Il nostro Gruppo – è il commento di Gonzalo Alcalde, Presidente del Gruppo A4 Holding – ha dimostrato ancora una volta quanto tenga allo sviluppo sostenibile di tutto il



L'intervento di Gonzalo Alcalde all'inaugurazione

Veneto e in particolare delle cinque province che abbiamo onere e onore di attraversare con le nostre autostrade". L'intero progetto, compresa l'interconnessione, ha previsto un investimento di quasi 91 milioni, sostenuto intera-

mente dalla concessionaria Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova del Gruppo A4 Holding, e ha coinvolto ben 140 ditte che a vario titolo si sono occupate delle lavorazioni, impegnando operai e tecnici per circa 500 mila ore di lavoro.

DEFINITI I TEMI ALLA BASE DELLA VISITA DEL PONTEFICE IL 18 MAGGIO

Visita all'insegna di giustizia e pace

Da San Zeno all'Arena, passando dal carcere per concludere allo stadio Bentegodi

“Giustizia e pace si baceranno” è un'espressione del Salmo biblico 85 che nel suo insieme descrive una storia d'amore ritrovato tra Dio e il popolo, emblema anche di ogni relazione che si va a ricongiungere. Tutto inizia con un atto di perdono, che permette un bacio e un'unione di pace da cui nasce una nuova vita nella giustizia.

Questi temi saranno trattati il 18 maggio attraverso linguaggi e modi diversi, perché sia davvero una giornata in cui si parla di pace e, appunto, giustizia. Sono realtà che hanno attraversato la storia e la spiritualità della Chiesa di Verona, come testimoniano alcuni sermoni del patrono San Zeno, i tanti uomini e donne che, in nome di Cristo, hanno testimoniato e vissuto l'impegno sociale, fondatori e fondatrici di tanti Istituti, molti dei quali con vocazione caritativa e missionaria. Il prossimo 18 maggio tutto questo sarà espresso in momenti di preghiera, di festa, di riflessione e confronto con i movimenti popolari italiani e il mondo dell'associazionismo, di dialogo del Santo Padre con il mondo del carcere.

Il comitato organizzativo ha voluto che “giustizia e pace” non fossero quel giorno solo parole, temi



Papa Francesco è atteso a Verona il 18 maggio

teorici o un augurio per il futuro, ma fossero anche le coordinate per alcune scelte. Per questo è stato coniato questo piccolo slogan “Giustizia S.I.A.” dove il verbo diventi effettivo in una giornata che possa essere Sicura, Inclusiva, Accogliente.

Tutto inizierà davanti al patrono San Zeno perché è il luogo in cui ritroviamo le radici della vita ecclesiale e di tutta la comunità di Verona. A questo Pastore, originario dalla Mauritania, guardano infatti tutti i veronesi, anche per il suo proverbiale sorriso, segno della benevolenza divina e umana. Davanti a lui pregheranno i presbiteri, i rappresentanti della vita consacrata, tra cui le monache di clausura, che quotidianamente nella preghiera sostengono la

vita della Chiesa e vivono l'intercessione per tutti.

In piazza San Zeno, papa Francesco incontrerà i quasi 7 mila bambini e ragazzi accompagnati da genitori e catechisti. Il Centro diocesano di pastorale ragazzi curerà l'animazione con il supporto di Acr Band, N-Joy e Corodoro di Legnago.

Di grande rilievo per l'intera visita è il ruolo che avrà il carcere, non solo perché papa Francesco farà visita intorno a mezzogiorno alla Casa circondariale di Montorio (Vr) e si fermerà a pranzo con i detenuti, ma anche perché si è scelto di valorizzare i laboratori artigianali della struttura.

Infatti gli allestimenti in legno, disposti sul palco dell'Arena di pace, sono prodotti nella falegnameria che Reverse Coopera-

tiva Impresa sociale gestisce all'interno del carcere di Verona dal 2016.

Uno degli eventi più attesi della giornata sarà Arena di pace, che si svolgerà dalle 9 alle 12.30 ed è stata pensata non solo come grande momento assembleare dei movimenti popolari italiani, ma anche come occasione di incontro artistico-culturale, in cui la pace oltre ad essere proclamata è anche condivisa. Ultimo atto della visita sarà la concelebrazione eucaristica prefestiva di Pentecoste allo stadio Bentegodi, dove sono attesi 30 mila fedeli. La Messa inizierà alle ore 15, ma sarà preceduta da un tempo di animazione e riflessione coordinato dal Centro di pastorale adolescenti e giovani dal titolo “Per fare la pace ci vuole coraggio”.

CERIMONIA NELLA SEDE DELLA CENTRALE OPERATIVA SUEM 118

Verona Emergenza, sogno di Castellarin

Una targa per ricordare il progetto nato nel 1987 insieme con i colleghi Pinter e Cucci

Nella sede della centrale operativa Suem 118 è stata collocata stamattina la targa in ricordo del dottor Giuseppe Castellarin che, nel 1987 insieme ai colleghi Pinter e Cucci, ha dato avvio al servizio di Verona Emergenza.

Nel giugno 1986, il dottor Castellarin dall'allora presidente dell'Ulss 25 fu incaricato di coordinare l'organizzazione dei servizi di emergenza, per avere una centrale con specifici protocolli per tutte le strutture sanitarie e le associazioni di volontariato che collaboravano alla raccolta, soccorso e trasporto di persone in stato di emergenza. Il dottor Castellarin ebbe l'idea di inserire nelle operazioni la stabilizzazione dei parametri vitali, in modo che il trasporto diventasse un vero e proprio intervento di emergenza sanitaria.

Da questo nucleo originario, uno dei primi ad essere strutturato in Italia, nacque l'attuale Centrale operativa SUEM 118, istituita dalla Regione del Veneto in seguito al DPR 27 marzo 1992 per il sistema di emergenza sanitaria nazionale, diventando una Unità organizzativa complessa dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona.

"All'epoca - ha detto Marco Castellarin - ero stu-



Alla posa della targa commemorativa erano presenti il direttore generale Callisto Marco Bravi; il direttore dell'UOC Suem 118 Adriano Valerio; i figli Marco, Gianluca e Matteo Castellarin con le famiglie; la moglie Marzia Strabbioli e il cappellano di Borgo Roma don Gianni Naletto per la benedizione. Sotto, la targa commemorativa per ricordare il contributo dato



dente di Medicina e ricordo il progetto di mio padre per una nuova metodologia assistenziale e l'utilizzo dell'elicottero che in Europa cominciava ma in Italia non c'era ancora. Oggi ho donato al direttore Valerio un volume in cui mio padre scrisse la storia di quel progetto".

Matteo Castellarin ha ricordato che 'Verona emergenza' è stata per suo padre il quarto figlio. La sua vera paura era l'oblio, che tutto si potesse perdere.

CONVEGNO DEL SACRO CUORE

La ricerca oculistica tra Verona e Monaco

Oltre 600 partecipanti, 78 prestigiosi relatori provenienti da 18 Paesi del mondo, 7 sale operatorie collegate in diretta tra Europa e Asia: sono solo alcuni dei numeri del congresso internazionale di chirurgia vitroretinica, che si è aperto nel pomeriggio di giovedì 2 maggio alla Gran Guardia e si concluderà sabato 4 maggio sotto la direzione scientifica della dottoressa Grazia Pertile, direttore dell'Oculistica dell'IRCCS di Negrar, e del professor Siegfried Priglinger, direttore del Diparti-



Grazia Pertile con il professor Siegfried Priglinger momento di Oftalmologia dell'ospedale universitario di Monaco di Baviera. Si tratta della prima edizione di VM Retina Meeting, dove V e M stanno per Verona e Monaco, città nella quale fra due anni si terrà lo stesso appuntamento.

IL LIBRO. SABATO ALLA LIBRERIA LIBRE

Vizio capitale, misteri e peccati in Vaticano

Giuseppe Pietrobelli ricostruisce uno spaccato sconvolgente: la storia dei chierichetti

“Vizio capitale” in Vaticano, anzi, una serie di peccati dei quali la lussuria non è il più grave, anche se la storia vera dei “chierichetti del Papa” è iniziata con i rapporti sessuali tra due giovanissimi allievi del Preseminario San Pio X.

E' il nuovo libro di Giuseppe Pietrobelli, che sarà presentato sabato 4 maggio alle 18 alla libreria Libre di Interrato dell'Acqua Morta. Nato in provincia di Vicenza, l'ex “sacrestia d'Italia”, Pietrobelli si è laureato in Filosofia e Scienze Politiche (con una tesi su “La Chiesa Cattolica e il Nuovo Ordine Internazionale”). Per oltre vent'anni, come inviato speciale de “Il Gazzettino”, si è occupato di politica, costume e cronaca, raccontando fatti e misfatti del Nordest, e non

solo. La sua seconda vita giornalistica lo ha portato a scrivere per “Il Fatto Quotidiano”. Ha pubblicato “Gli anni delle toghe” (Marsilio Editore) e “Navi di amianto” (Oltre Edizioni). In questo libro racconta che mentre Papa Francesco lanciava anatemi contro la pedofilia, si è consumata una vicenda di sopraffazione fisica e spirituale, denunce inscoltate e processi tardivi. È durata oltre quindici anni, ha coinvolto sacerdoti, vescovi e cardinali, è arrivata ai vertici della Segreteria di Stato.

Per anni, un compagno più grande, pupillo del rettore, si è infilato di notte nel letto di un dodicenne che serviva la messa a San Pietro. Il ragazzino ha chiesto aiuto ed è stato minacciato di espulsione.



Beppe Pietrobelli e la locandina dell'incontro

Ha trovato il coraggio di parlare al vescovo di Como, ma l'indagine canonica è stata insabbiata. Un chierichetto polacco, testimone oculare, è stato cac-

ciato. Nonostante le denunce alle gerarchie della Curia romana, la vicenda è rimasta sepolta per un decennio. Quando una trasmissione televisiva ha aperto uno spiraglio, il Vaticano si è svegliato. Il promotore di giustizia ha descritto “un clima malsano”, ma il processo a carico di un sacerdote e del rettore si è concluso senza condanne in primo grado, e una condanna per corruzione di minorenni in appello, ma per un periodo molto limitato. “Vizio capitale” ricostruisce con documenti, testimonianze e intercettazioni inedite, uno scandalo che non riguarda solo i chierichetti del Papa, ma le gerarchie che hanno nascosto la verità. Uno spaccato sconvolgente sui misteri del Vaticano.

AURORA FLORIDIA (AVS) CONTRO IL MINISTRO PICHETTO FRATIN

Operazione nucleare? E' greenwashing

“Parlare di nucleare oggi vuol dire solo fare un'operazione irresponsabile di greenwashing. Come soluzione alla crisi climatica, che sta flagellando l'Italia, il Ministro 'contro' l'Ambiente Pichetto Fratin punta ancora sul nucleare: la fusione, che ancora non esiste e la fissione che rappresenta una tecnologia costosa e pericolosa, già bocciata dagli italiani, anche per il



La centrale di Caorso

problema irrisolto dello smaltimento delle scorie radioattive”. Lo afferma la

senatrice dell'Alleanza Verdi e Sinistra Aurora Floridia. “Promettere di cambiare il quadro legislativo sul nucleare entro questa legislatura, significa ingannare i cittadini e procrastinare a un tempo indefinito il contrasto alla crisi climatica. Forse sarebbe il caso che Pichetto Fratin puntasse su quello che il nostro Paese ha in abbondanza, vere e proprie energie pulite,

come il solare e l'eolico, a cui il Ministro dell'Ambiente invece continua a voltare le spalle. Non siamo contro la ricerca ma contro la propaganda e l'inazione. Alleanza Verdi e Sinistra si batterà sempre dentro e fuori il Parlamento per una transizione che conduca già da oggi il Paese verso un futuro energetico sostenibile e verso l'utilizzo delle fonti rinnovabili.”



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

VALEGGIO. IL COMUNE PREMIATO PER L'ATTENZIONE ALL'INCLUSIONE

La bandiera lilla per l'accoglienza

Riconosciuto il valore dei progetti dedicati alla rimozione delle barriere architettoniche

Il Comune di Valeggio sul Mincio ha raggiunto un altro importante traguardo in termini di accoglienza turistica e innovazione sociale: la Bandiera Lilla, esposta sul balcone del Municipio, valida per il biennio 2023-2024.

Si tratta di un riconoscimento che premia i comuni che dimostrano un'attenzione particolare per l'accessibilità e l'inclusione, sia nei confronti dei turisti che dei residenti.

La Bandiera Lilla rappresenta un ulteriore valore aggiunto per Valeggio, che da anni opera con un occhio di riguardo verso la promozione turistica inclu-



Al Comune di Valeggio assegnata la bandiera lilla

siva e la crescita dell'accessibilità, con interventi di rimozione delle barriere architettoniche oltre ad

attività e progetti dedicati ai soggetti sensibili, come le visite guidate in lingua dei segni (LIS), le guide

CAA, realizzate con il supporto della Regione del Veneto e la app World4All. Questa assegnazione è un grande passo per rendere il territorio sempre più accessibile ed è un riconoscimento che reca ulteriore prestigio al Comune di Valeggio.

Tre sono i Comuni del Veneto che possono vantare la Bandiera Lilla per il loro territorio, tra cui Valeggio sul Mincio. Nella motivazione ufficiale si sottolinea come sia stata data importanza da parte dell'Amministrazione Comunale all'attenzione per l'accessibilità e l'inclusione.

MALCESINE. LA TERZA EDIZIONE DEL BALDO TRAIL

Sui sentieri dell'alto Garda con oltre 800 superman

ASICS Malcesine Baldo Trail, tutto pronto per una terza edizione da edizione. Confermandosi evento di caratura internazionale, l'evento podistico di corsa in natura disegnato sui sentieri dell'Alto Garda a confine tra Veneto e Trentino Alto Adige, vedrà al via oltre 800 concorrenti a rappresentanza di 29 differenti nazioni. Di questi il 25% sono donne e il 13% stranieri. Numeri importanti per una gara giovane che

piace; a testimoniare un trend di crescita importante di +200 rispetto all'edizione precedente. Sfogliando una starting list in via di definizione spiccano alcuni nomi che si candidano a sicuri protagonisti. Tra loro menzione d'obbligo per la tedesca Eva Maria Sperger (50km), Luca Pescolderrung (50km), Georg Piazza (50km), Jacopo Troiano (50km), Francesco Rigondanza (24km), Roberto Mastrotto

(24km), Mattia Gianola (50km), Maddalena Soma (24km) e Daniela Rota (24km).

Sabato mattina ad alzare il sipario su una intensa due giorni di sport, divertimento e natura sarà la "ultra" da 50km (3.355MD+) con start alle 7.30. UN'ora più tardi sarà la volta della prova "medium" da 24km (1.994MD+). Le premiazioni saranno a partire dalle ore 15:00 in zona arrivo, seguirà concerto



La corsa a Malcesine

con musica live.

Domenica mattina alle 10.00 gran finale con la "short" da 16KM (1.185D+) disegnata tra le vie di Malcesine. In questo caso le premiazioni si terranno alle ore 13:00.

RONCO ALL'ADIGE. L'ASSOCIAZIONE DON GIRELLI CON L'ULSS 9

Progetto GenerAzioni per crescere

Partnership con i Comuni di Albaredo, Oppeano e i centri della Pianura Veronese

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso il Dipartimento per le Politiche della Famiglia, promuove e finanzia il progetto "GenerAzioni" che vede come capofila l'Associazione Don Girelli Impresa Sociale in partnership con l'Azienda ULSS 9 Scaligera, i Comuni di Albaredo d'Adige, Ronco all'Adige, Oppeano, la cooperativa sociale Il Ponte ed il Circolo Noi di Ronco all'Adige.

Il progetto - in partenza già a maggio - promuove interventi nell'ambito del contrasto alla povertà educativa ed il sostegno delle opportunità culturali ed educative di persone minori di età (nella fascia 11-17 anni).

Attraverso l'attività progettuale di "GenerAzioni", l'Associazione Don Girelli, ULSS 9 e Associazioni del Terzo Settore propongono diverse esperienze educative a ragazzi tra gli 11 e i 17 anni a rischio di dispersione scolastica, povertà sociale ed economica. La finalità del progetto è ridurre il rischio di abbandono scolastico e di emarginazione sociale dei soggetti più vulnerabili. Ulteriore obiettivo del progetto è costruire una rete di supporto tra famiglie del territorio, anche con bisogni specifici differenti. L'obiettivo è costruire insieme alle famiglie



I partecipanti alla presentazione del progetto che vede come capofila l'associazione Don Girelli Impresa Sociale. Sotto, la sede a Ronco all'Adige



una Comunità Educante sul territorio, in particolare nelle località della Pianura Veronese comprendenti Ronco all'Adige, Albaredo d'Adige, Oppeano e Comuni limitrofi.

Alla presentazione del progetto, nella sede dell'ULSS 9 a Verona in via Valverde, erano presenti la dr.ssa Patrizia Benini, Direttore Generale ULSS 9 Scaligera, il dott. Maurizio Facincani, Direttore dei Servizi Socio Sanitari ULSS 9 Scaligera; Giuseppe Ferro, Direttore

Generale Ass. Don Girelli Impresa Sociale; Michela Taietta, Assessore alle Politiche giovanili e sociali del Comune di Ronco all'Adige; Giuseppina Distaso, Assistente sociale Comune di Oppeano; il Dott. Claudio Coppo, Direttore U.O.C. Cure Primarie ULSS 9 Scaligera - Distretto 3 Pianura Veronese; Francesca Pasetto, Direzione progetto GenerAzioni Ass. Don Girelli; Denise Dal Molin ed Elisa Manfro, Educatrici Ass. Don Girelli; con Luigino Rigo, presidente Cooperativa sociale Il Ponte.

«GenerAzioni - ha detto Giuseppe Ferro, Direttore Generale Ass. Don Girelli Impresa Sociale - è un esempio virtuoso di co-progettazione e collaborazione pubblico-privato nella quale vengono investite le migliori energie di

ciascun partner nel rigoroso rispetto dei ruoli secondo il principio "cuore e cervello del pubblico, muscoli del privato". Andiamo a intercettare una fascia problematica, quella degli adolescenti tra gli 11 e i 17 anni. I dati a livello nazionale sono allarmanti: per questa fascia di età gli esordi psicotici sono aumentati del 40 per cento. In tutto questo inserisce il tema della dispersione scolastica che in Italia ha raggiunto livelli preoccupanti - circa il 24 per cento dei ragazzi non raggiunge la preparazione-base per accedere all'Università. Il progetto GenerAzioni vuole appunto sostenere gli istituti scolastici, attraverso una serie di attività all'aria aperta e non solo, per costruire una comunità educante».

LICEO ANGELO MESSEDAGLIA
CORO MARC'ANTONIO INGEGNERI
ORCHESTRA INTERPRETI ITALIANI
DIRETTORE: MATTEO VALBUSA

*Per una grande storia
una grande musica*

W.A. MOZART, Sinfonia in sol minore n. 40, KV550
Messa dell'Incoronazione, KV317

Basilica di SAN ZENO, ore 20,45

10.05.2024

**1923
2023**

*Da un secolo
coltiviamo
il futuro*

Evento gratuito aperto alla cittadinanza fino ad esaurimento posti

Con il patrocinio di



In scena la terapia dello psicodramma

Può essere utilizzata in forma preventiva, educativa e in alcuni casi anche curativa

Una delle cosiddette forme di "Arte Terapia" è la Teatro Terapia ovvero un percorso artistico proattivo di crescita personale basato sulla recitazione. La Teatro Terapia può essere utilizzata in più contesti in forma preventiva, educativa e in alcuni casi curativa.

Il teatro ha la peculiare capacità di poter rappresentare la realtà, nonché di farci rivivere alcuni stralci della nostra vita e immedesimarci in quella degli altri, consentendoci così di affrontare alcuni blocchi emotivi.

Praticare questa tecnica, può essere un'esperienza particolarmente utile per chi è molto introverso, ha difficoltà relazionali, prova disagio nell'esprimere il proprio parere e si sente in imbarazzo nel parlare in pubblico.

La Teatro Terapia consente di migliorare la propria comunicazione, a livello verbale e non verbale, tramite un lavoro delicato che conduce "l'attore" a essere più consapevole di sé e a superare, immedesimandosi nei diversi personaggi, diverse incertezze e paure.

Il teatro può connotarsi anche di una valenza curativa, tramite la tecnica dello "Psicodramma", ideata a fini terapeutici



La tecnica dello psicodramma ideata dallo psichiatra Jacob Moreno

dallo Psichiatra rumeno Jacob Moreno, così come gli "Action Methods".

Lo Psicodramma consiste nel far impersonare al paziente, guidato da uno Psicoterapeuta e supportato dalla partecipazione attiva di altri pazienti del gruppo, un'azione scenica che abbia un peculiare collegamento alla sua storia di vita.

Lo Psicodramma può contribuire a trattare la Fobia sociale, un Disturbo psicologico caratterizzato da un'intensa e persistente angoscia di affrontare le situazioni in cui si è esposti al giudizio altrui, per il timore di apparire incapace o ridi-

colo e di agire in modo inopportuno.

La cui conseguenza, se non trattata, è spesso un impoverimento della vita dell'individuo, che conduce a ritiro sociale. All'interno di una sessione psicodrammatica si possono osservare e sperimentare vari fenomeni, come la catarsi, cioè la liberazione dalle emozioni legate a un vissuto più o meno profondo; la presa di coscienza (insight) di contenuti rimasti fino a quel momento celati; la ripetizione attiva dell'esperienza più o meno traumatica; la rielaborazione del proprio vissuto, etc. La psicoterapia psicodrammatica può essere

utile per trattare anche problemi emotivi, relazionali o psicologici in generale.

Può essere particolarmente efficace per coloro che sono interessati a un approccio terapeutico esperienziale e creativo. Per chi desidera esplorare e risolvere conflitti relazionali o dinamiche familiari complesse. Per chi vuole esplorare e lavorare su traumi o esperienze difficili del passato.

E naturalmente, per chi è interessato a sviluppare una maggiore consapevolezza delle proprie emozioni.

***Sara Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

PIATTAFORME STREAMING: PUNTATE DA NON PERDERE

Baby Reindeer tra ansia e insicurezze

La chiaccheratissima serie si basa su una vicenda (ahimè) realmente accaduta

Londra, 2015.

Il ventisettenne Donny Dunn (Richard Gadd) sogna una carriera da comico ma, tra un'esibizione di stand-up comedy e l'altra, per sbarcare il lunario spina birre e pulisce i tavoli di un popolare bar di Camden. Sorriso bonario e occhi gentili, Donny è un ragazzo riservato e cordiale, ma qualcosa di lui appare da subito fuori posto: dietro i suoi occhi gentili e il timido sorriso si cela, infatti, un'anima triste e irrequieta, profondamente sconvolta da un passato mai del tutto digerito. Danny vive la sua vita in bilico, un timido passo alla volta, finché un giorno una donna eccentrica e di mezz'età non si siede al bancone del pub e, in poco tempo, sconvolge la sua vita, avvelenando e annientandola sotto ogni aspetto.

Tutto comincia con una tazza di tè: Martha (Jessica Gunning, che qui ci regala qui una delle più intense performance degli ultimi anni) si presenta a Donny come un importante avvocato, ma, allo stesso tempo, non sembra potersi permettere niente al bar. Senza pensarci troppo, Donny le offre una bevanda calda per cercare di addolcire la sua aria affranta. Quello che l'ingenuo, cordiale



Richard Gadd in una scena di Baby Reindeer

Donny non può prevedere, è che quel gesto di carineria a cui lui dà così poco peso sarà la prima tessera di un domino infernale lungo anni. Dopo quella prima sera, infatti, Martha si presenta al pub tutti i giorni, e quello che appare inizialmente essere un goffo tentativo di seduzione si trasforma in uno stalking estremo e asfissiante: prima le mail, poi gli appostamenti, gli agguati, la violenza fisica e psicologica.

«Perché non ha denunciato prima?», chiede perplesso un poliziotto dall'aria bonaria quando, dopo sei mesi, Donny si presenta alla centrale di polizia per risolvere una volta per tutti l'incubo che

lo tiene prigioniero. E lì gli occhi di Donny si fanno grandi, un vortice di ricordi prende il sopravvento, e lo spettatore è catapultato in un passato costellato di violenza, ansia, complessi, insicurezze. E quel Donny che avevamo finora conosciuto, quello che sembrava in preda all'ignavia e a una devozione alla pazienza e alla cieca gentilezza, diventa uno profondo spaccato di sofferenza.

Arrivata su Netflix qualche settimana fa, la chiaccheratissima "Baby Reindeer" è una serie scritta, diretta e interpretata in maniera eccelsa. Allo stesso tempo, è una delle serie più sconvolgenti e disturbanti del momento, e non solo per-

ché i fatti narrati si basano su una vicenda, ahimè, realmente accaduta. A conferire ai sette episodi che la compongono una drammaticità tangibile è che non è solo "una storia vera": il vero Donny è infatti, Richard Gadd, l'attore che lo interpreta colui che ha ideato e scritto la sceneggiatura. Il risultato è straniante, diverso a livello emotivo da tutto quello che abbiamo visto finora: eppure, nella sua sovversiva tragicità densa di tensione e smarrimento, Baby Reindeer è una miniserie che non potete assolutamente evitare di vedere.

VOTO:10

Martina Bazzanella

APPUNTAMENTO AL TEATRINO DI PALAZZO MAFFEI

L'Accademia Filarmonica si presenta

L'edizione 2024 della rassegna vedrà come protagoniste le grandi orchestre europee

Lunedì al Teatrino di Palazzo Maffei Casa Museo sarà presentata la trentatreesima edizione del festival internazionale di musica Il Settembre dell'Accademia a cura del Presidente dell'Accademia Filarmonica di Verona Luigi Tuppini.

L'Accademia Filarmonica di Verona, fondata nel 1543, è la più antica accademia musicale d'Europa. Creata per praticare e sostenere l'arte musicale, nel corso dei secoli ha sempre giocato un ruolo di primo piano nella diffusione della cultura a Verona. Fedele allo spirito di decoro cittadino che aveva guidato i fondatori del sodalizio, nel 1992 l'Accademia crea Il Settembre dell'Accademia, festival internazionale di musica, che oltre tre decenni ha visto succedersi sul palco del Teatro Filarmonica di Verona i maggiori interpreti e orchestre internazionali, con 130 direttori d'orchestra, 132 ensembles e 184 solisti, tra i quali nomi del calibro di Berliner Philharmoniker, Wiener Philharmoniker, Filarmonica della Scala, Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Pierre Boulez, Antonio Pappano, Georges Prêtre e Riccardo Muti.

L'edizione 2024 della rassegna, che si svolgerà



I Wiener Symphoniker. Sotto, il presidente dell'Accademia Luigi Tuppini



dall'8 al 29 settembre, vedrà protagonisti le orchestre Mahler Chamber Orchestra, Staatskapelle Dresden, Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Wiener Symphoniker e Orchestre des Champs-Élysées insieme a direttori e solisti di primissimo piano: Antonello Manacorda, Anna Prohaska, Daniele Gatti, Gianandrea Noseda, Jan Lisiecki, Francesco Piemontesi, Petr Popelka, Anna Vinnitskaya, Philippe Herreweghe.

IN PRIMA SERATA SU Rai1

Le voci della musica contro la violenza

Mercoledì 8 maggio in prima serata su Rai1 e in contemporanea su Rai Radio2 e su RaiPlay "Una nessuna centomila - in Arena", lo straordinario evento all'Arena di Verona in cui le grandi voci della musica si uniscono contro la violenza sulle donne. Conduce Amadeus. Durante la serata, si alterneranno sul palco dell'anfiteatro veronese in duetti inediti e performance emozionanti i seguenti artisti: Alessandra Amoroso, Annalisa, Samuele Bersani, Big Mama, Brunori Sas, Elodie, Emma, Niccolò Fabi, Achille Lauro, Ermal Meta, Fiorella Mannoia, Francesca Michielin,



Amadeus

Fabrizio Moro, Mahmood, Noemi, Piero Pelù, Giuliano Sangiorgi, Tananai, Paola Turci, Ornella Vanoni, Anna Foglietta e Massimiliano Caiazzo. Tutti uniti per un obiettivo comune: dare un aiuto concreto ai centri e alle organizzazioni che sostengono e supportano le donne vittime di violenza.

CALCIO. DOMENICA ALLE 15 AL BENTEGODI PIENO COME UN UOVO

Contro la Viola bando alle distrazioni

Per l'Hellas sarebbe mortale pensare di incontrare una Fiorentina stanca per le Coppe

Verona, non farti distrarre. L'Hellas attende la visita della Fiorentina in un Bentegodi che regala ancora passione antica.

E' una gara particolare per i tifosi gialloblù che si apprestano a vivere il solido gemellaggio con quelli viola. Ma è una partita su cui il Verona può costruire le sorti di un'intera stagione.

Ma le distrazioni, appunto, sono molteplici e possono essere insidiose. La prima è, indubbiamente, l'avversario e il gran parlare che si è fatto sugli impegni che hanno preceduto e che seguiranno questo match.

La Fiorentina al Franchi ha vinto l'andata delle semifinali di Conference superando con una rete di Nzola nel recupero i belgi del Bruges. Confronto tirato giocato, di fatto, poche ore prima della sfida del Bentegodi. La spesa di energie c'è stata ma l'errore madornale che potrebbe compiere il Verona è pensare ad una Viola stanca, rilassata, senza motivazioni.

Partiamo dal dato più evidente. La rosa della Fiorentina è profonda, i cosiddetti rincalzi da noi sarebbero titolari inamovibili. Tanto per essere chiari con il Bruges non è sceso in campo l'ex Davide Faraoni che del Verona era capitano e punto di



Mister Marco Baroni

riferimento. Senza dimenticare giocatori come Duncan, Milenkovic Savic o Mandragora che, con ogni probabilità, partiranno dal primo minuto al Bentegodi.

La Fiorentina è certamente impegnata in Europa ma il suo pensiero non è, assolutamente, solo l'Europa, darlo per dato di fatto sarebbe un errore grave, fatale per un Hellas che, invece, dovrà aggredire i viola, non dare respiro al loro palleggio, al loro fraseggio.

Perché quella con la Fiorentina è la prima delle quattro finali che attendono i gialloblù. Che avranno altri due impegni casalinghi contro Torino e Inter e in mezzo la trasferta di Salerno.

Per qualcuno, sulla carta, è un calendario favorevole. Ma si tratta solo di una sensazione, nessuno regala nulla in questo campionato ed è assolutamente giusto così.

Dunque, come si suol dire in queste occasioni, antenne alte, attenzioni massime e la concentrazione giusta per affrontare partita per partita.

La Fiorentina ha perso un elemento prezioso come Sottit, gran gol e infortunio alla spalla, ma le qualità della formazione di Vincenzo Italiano sono ben note. In un Bentegodi festante e pieno come un uovo di Pasqua c'è la curiosità, piuttosto, di vedere che tipo di atteggiamento terrà l'Hellas e come Baroni vorrà inter-

pretare la sfida.

A Roma con la Lazio il tecnico toscano ha inserito sin dall'avvio Swiderski e Noslin con l'olandese defilato a sinistra a fare da supporto al polacco.

C'è anche la carta Bonazzoli che intriga per un Hellas che più che al 4-2-3-1 potrebbe scegliere un audace 4-3-3. Ma al di là di numeri e moduli quello che conta sarà la capacità di aggredire il palleggio viola e limitare al massimo le disattenzioni in fase difensiva.

Serve una partita perfetta. Perché vincere darebbe fondamenta solide, quasi indistruttibili alla casa salvezza.

Mauro Baroncini

CALCIO SERIE C. SABATO PRIMA SFIDA PLAY-OFF PER LA SERIE B

Legnago, appuntamento con la storia

Il Salus sarà opposto al Lumezzane con il vantaggio di giocare tra le mura amiche

Ha atteso oltre cent'anni il Legnago Salus per vivere il punto più alto della sua storia. Sabato i ragazzi di mister Donati giocheranno al Sandrini la prima sfida per i playoff per la serie B, un'impresa storica per la società della Bassa. Si è conclusa, infatti, con un pareggio in casa del Mantova, già promosso tra i cadetti, la stagione regolare del Legnago, che ora si appresta ad affrontare, per la prima volta nella sua storia, i play-off per l'accesso alla Serie B. Un risultato straordinario, che ha visto l'undici biancoceleste guidato da Donati chiudere il campionato di serie C al sesto posto del girone A con 56 punti, ben 18 in più rispetto al suo miglior risultato precedente, quello della stagione 2020-'21, che si concluse con la salvezza ai play-out. Questo piazzamento è arrivato soprattutto grazie a un girone di ritorno che ha visto il Legnago inanellare una serie di 16 risultati utili consecutivi, mantenendo l'imbattibilità casalinga e concedendo solo una volta la posta piena agli avversari, un paio di settimane fa a Novara. La post-season vedrà il Salus opposto al Lumezzane, che ha conquistato il nono posto finale con sfida a gara secca. Legnago dunque che avrà non solo il vantaggio di giocare tra le mura amiche



Massimo Donati

ma che se al termine dei 90' e appendice dei supplementari la gara dovesse ancora essere ancorata sul pareggio passerebbe al turno successivo. Un'avventura straordinaria che ha un artefice nel tecnico Donati. L'ex centrocampista di Milan, Palermo, Verona e Celtic Glasgow ha dimostrato grandi qualità portando a Legnago una filosofia professionale, palesando quella voglia di migliorare, di arrivare più in alto possibile che ha permesso alla formazione biancoceleste di raggiungere il punto più alto della sua centenaria storia. Ora è evidente che l'impresa, quella di conquistare la B, appare proibitiva. Ma il Legnago è la prova provata che nulla è impossibile. Partito come candidato alla retrocessione si è stabilito nei piani alti della classifica meritando questa qualificazione ai play-off. E ora non c'è nulla da perdere e un sogno da raggiungere.

Mauro Baroncini

LA FAMIGLIA VIRTUS

Leonardo Zarpellon rimane in rossoblù



Renato Paganotto titolare Bevande Verona con Leonardo Zarpellon e Diego Campedelli

"Sono contento di aver rinnovato fino al 2026. Con questa società ho un debito di riconoscenza. Mi hanno aspettato, non mi hanno mai fatto alcuna pressione. La Virtus Verona è una grande famiglia, un unico mondo del calcio. Qui contano i valori morali. Spero di ripagare la loro fiducia. Come? Magari facendo qualche gol in più". Leonardo Zarpellon rimane in rossoblù, un altro tassello importante della squadra della prossima stagione. Giocatore apprezzato per le eccellenti doti tecniche, Zarpellon si è distinto nelle ultime quattro stagioni con la Virtus Verona nel ruolo di centrocampista offensivo. Nato a Bassano del Grappa il 22 maggio 1999, si accinge ad affrontare l'ottavo campionato consecutivo in Serie C della sua carriera. Vanta 140 presenze da pro-

fessionista, dalla stagione del debutto con la squadra della sua città natale, la 2016/17, poi proseguendo l'esperienza in Lega Pro con il Vicenza e infine, dal 2020, in rossoblù, con la cui divisa è sceso in campo in 87 partite ufficiali realizzando 3 reti.

Per la verità - ha sottolineato il direttore generale Diego Campedelli - solo in questa stagione Leonardo ha giocato con continuità. Nella sua carriera ha avuto tanti infortuni che ne hanno condizionato il rendimento. Siamo dell'idea che sia ancora in credito con la buonasorte e che potrà solo migliorarsi ancora. Perché è un ragazzo di grande talento. Stiamo allestendo passo dopo passo la Virtus del prossimo anno, i rinnovi di Ruggero, Amadio Daffara vanno in questa direzione".

mb

CICLISMO. IL CICLISTA SLOVENO GRANDE FAVORITO DELLA CORSA ROSA

Parte il Giro e Pogacar mette le ali

Dopo i successi nel Giro di Catalogna e nella Liegi-Bastogne-Liegi è atteso a Superga

Parte domani da Superga il Giro d'Italia con un grande favorito, lo sloveno Tadej Pogacar che quest'anno ha già messo la firma sulle 'Strade bianche', il Giro della Catalogna e una grande classica del nord, la Liegi-Bastogne-Liegi.

"E' in grandi condizioni, è lui il favorito numero 1, come ha dimostrato vincendo a Liegi con un grande distacco (1'39" sul secondo, il francese Romain Bardet, ndr)", è il parere espresso da Vincenzo Nibali, vincitore della corsa rosa nel 2013 e nel 2016, quando il Giro si concluse proprio nel capoluogo piemontese.

Un nuovo grande obiettivo necessita di nuovi potenti mezzi. E Tadej Pogačar, per il suo primo assalto al Giro d'Italia, avrà dalla sua parte l'efficienza e l'eleganza delle nuovissime POGI'S, l'ultimo modello top di gamma delle scarpe targate DMT. Un look rinnovato, ancora più performante, ancora più futuristico, che corre veloce verso un unico e condiviso obiettivo: la conquista della Maglia Rosa.

"Nelle ultime settimane ho testato in allenamento le mie nuove DMT POGI'S e ora non vedo l'ora di sfoggiarle al mondo in gara, al prossimo Giro d'Italia - ha detto Tadej Pogačar -. I riscontri e le sensazioni



Tadej Pogacar è il grande favorito per il Giro (foto Alen Milavec)

degli ultimi giorni sono molto positivi e ora che tutti i dettagli sono ultimati non resta che cominciare. Sono pronto per il Giro!". Lo sloveno dell'UAE Team Emirates ha cominciato la stagione a mille all'ora, vincendo la Strade Bianche con un assolo di 90 km, chiudendo sul podio la Milano-Sanremo, e poi stradominando la Volta a Catalunya, con vittoria in classifica generale e 4 successi di tappa. L'ultima impresa risale a non più di qualche giorno fa: una cavalcata solitaria che gli ha permesso di mettere in bacheca la sua seconda Liegi-Bastogne-Liegi.

Dopo aver vinto per due volte il Tour de France, nel 2020 e 2021, Pogačar ha ora messo nel mirino una delle poche gare che gli mancano nel palmarès, la Corsa Rosa, che proverà a far sua alla prima partecipazione assoluta.

"Accompagniamo con gioia ed entusiasmo Tadej Pogačar in questo suo nuovo obiettivo di carriera che si è prefissato - ha spiegato Nicola Minali, R&D di DMT -. Le scarpe POGI'S sono il risultato dei costanti confronti e consulenze con i vari atleti professionisti che indossano DMT, compreso ovviamente Tadej. L'obiettivo è



quello di garantire prestazioni superiori e un confort senza pari su strada, e il nuovo sistema di chiusura a carrucole che abbiamo inserito ha proprio questo scopo, insieme a tanti altri dettagli. Siamo entusiasti di introdurre sul mercato una calzatura che supera ogni aspettativa, combinando tecnologia e design. Ora non ci resta che goderci le imprese di Tadej al Giro".

DOMENICA ALLA SCOPERTA DEI TESORI DI VICENZA

Oro e arte sacra vanno in tour

Il racconto delle origini del culto della Madonna di Monte Berico

Una storia di devozione, antiche tradizioni e maestria artigiana che attraversa la città di Vicenza da quasi sei secoli. A maggio, per i fedeli il mese dedicato a Maria, il Museo Diocesano e il Museo del Gioiello di Vicenza organizzano uno speciale tour alla scoperta della corona e del pettorale della Madonna di Monte Berico, patrona della città, e dei capolavori di arte sacra che li hanno ispirati. Un tesoro prezioso che dimostra le abilità degli artigiani orafi di Vicenza nel corso dei secoli, alle quali si deve lo sviluppo di un distretto produttivo che oggi esporta in tutto il mondo l'eccellenza della gioielleria Made in Italy.

Il tour guidato si terrà domenica 5 e domenica 19 maggio 2024, alle ore 10, e partirà dal Museo Diocesano, dove i visitatori potranno ammirare manufatti di arte sacra realizzati tra il XIII e il XV secolo, che documentano lo sviluppo dell'arte orafa locale. Tra questi, il Reliquiario della Sacra Spina, opera mirabile di oreficeria che conserva la reliquia della Sacra Spina donata da san Luigi IX, re di Francia, al vescovo di Vicenza Bartolomeo da Breganze. Il vescovo farà costruire la chiesa di Santa Corona per la ve-



La corona della Madonna di Monte Berico

nerazione. Oltre a questo nel Museo Diocesano si conservano il calice di Santa Corona, opera mirabile di oreficeria vicentina del secolo XVII e la Croce astile della Cattedrale, gioiello gotico impareggiabile del secolo XV. queste tre opere furono prese a ispirazione dalla Commissione, scelta nel 1899, per la realizzazione della corona e del pettorale della Vergine di Monte Berico.

La corona e il pettorale saranno i protagonisti della visita al Museo del Gioiello - progetto di Italian Exhibition Group in collaborazione con il Comune di Vicenza -, che farà luce sulla storia di questi due capolavori di arte devozionale, realizzati a partire da opere di oreficeria ed ex voto del XVIII e XIX secolo donati dalle più facoltose famiglie vicentine, ma anche

da importanti figure ecclesiastiche. Papa Leone XIII, pontefice che pose le basi della dottrina sociale della Chiesa, secondo la tradizione si levò dal dito l'anello che ora è incastonato sul fronte della corona, mentre il vescovo Marco Zaguri donò la croce che risplende al centro del pettorale. I due gioielli, magistralmente realizzati nel 1900 dall'artigiano orafo Angelo Marangoni nella bottega sotto le logge della Basilica Palladiana, fondono insieme orecchini, anelli, spille, croci e bottoni in oro e argento, diamanti, rubini, zaffiri, perle e pietre colorate. A spiegare tecniche e innovazioni orafe evidenti nelle due opere sarà Stefano Soprana, gioielliere che ne curò il restauro, realizzato poco prima del Giubileo del 2000 dall'orafo Giovenzio Posenato.

FONDI REGIONALI

Delta del Po e salvaguardia delle lagune

La Giunta regionale del Veneto, con delibera, su proposta dell'assessore regionale alla Pesca, ha approvato un bando finalizzato a individuare gli interventi di vivificazione delle lagune del Delta del Po da finanziare con contributi regionali. Verranno finanziati progetti di manutenzione relativi a interventi di interesse pubblico finalizzati al miglioramento idrodinamico delle lagune per garantire la salvaguardia degli ecosistemi di queste aree di transizione con l'obiettivo di tutelare i delicati ecosistemi e di sostenere le realtà economiche tradizionali legate ad agricoltura, pesca e acquacoltura. Possono presentare domanda, via pec entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del bando nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, i Comuni il cui territorio ricade nel perimetro del Parco naturale regionale del Delta del Po. La domanda dovrà contenere in allegato Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica.



Il delta del Po

LA QUESTIONE POTREBBE ESSERE ASSEGNATA ALLE SEZIONI UNITE

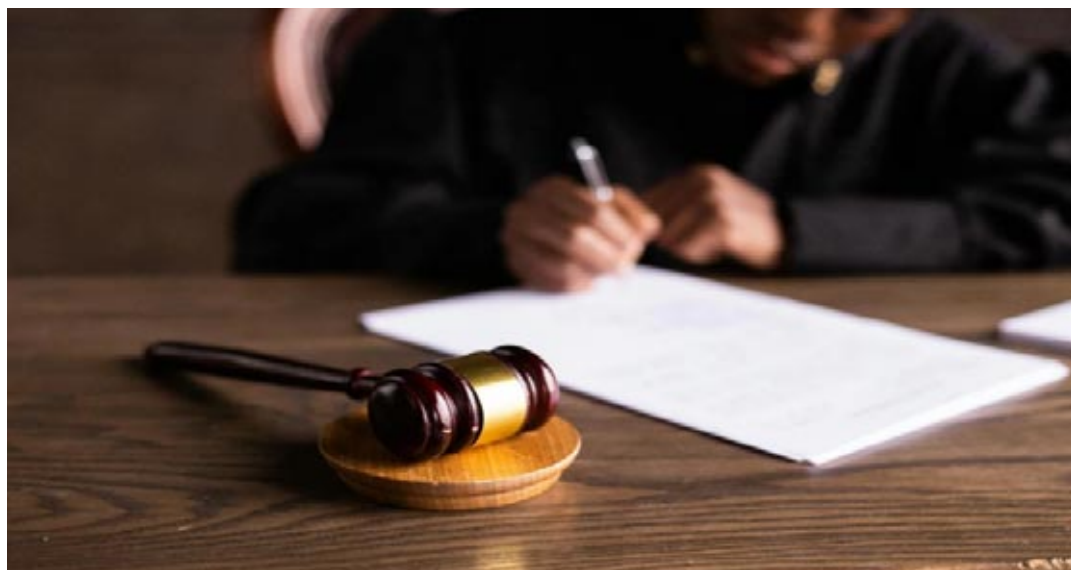
Euribor manipolato, gran confusione

Secondo la Procura Generale appare difficilmente sostenibile la nullità dei tassi

Dopo l'udienza pubblica dello scorso 27 marzo, infatti, la Procura generale della Cassazione ha proposto la questione alla Presidente della Prima sezione della Suprema Corte per l'eventuale assegnazione alle Sezioni Unite della vicenda che, ricordiamo, riguarda gli effetti della manipolazione dell'Euribor sui contratti mutuo, leasing, finanziamenti aventi come parametro l'indice in questione.

Tutto era nato da una decisione della terza sezione della Cassazione che, il 13 dicembre 2023, con l'ordinanza n. 34889, aveva affermato il principio secondo cui, limitatamente al periodo per il quale si è accertata la manipolazione del tasso Euribor, ovvero tra il settembre 2005 e il maggio 2008, deve ritenersi nulla la previsione contrattuale che prevede la determinazione del tasso d'interesse in misura variabile con parametrizzazione al tasso Euribor.

Alla base dell'ordinanza c'è la decisione della Commissione europea del 2013 che vale come prova privilegiata delle condotte illecite, e con esclusivo riferimento alle banche coinvolte, laddove si specifica che «la decisione non stabilisce alcuna responsabilità del-



La questione dell'Euribor manipolato potrebbe avviarsi alle Sezioni Unite della Cassazione

le parti non coinvolte nel procedimento di transazione per la partecipazione a una violazione della normativa UE in materia di concorrenza nel caso di specie».

Secondo la Procura generale appare difficile sostenere la nullità dei tassi che hanno come riferimento l'Euribor, in particolare per le banche fuori dal cartello anticoncorrenziale che, ricordiamo, risulta formato esclusivamente da banche estere.

Si tratterà ora di vedere se la Prima sezione accoglierà le osservazioni espresse dalla Procura generale e quindi se assegnerà la questione alle Sezioni Unite.

Nel frattempo, a fronte delle diverse posizioni assunte dai Tribunali italiani, chiamati a decidere sulle singole richieste, continua la "grande confusione sotto il cielo".

E' IL NUOVO PRESIDENTE All'Itas Mutua arriva Luciano Rova

Luciano Rova, 70 anni, è il nuovo presidente di ITAS Mutua. La nomina è arrivata al termine del primo Consiglio di amministrazione riunitosi dopo l'elezione da parte dei Delegati dei soci assicurati, avvenuta lo scorso 26 aprile durante la partecipata Assemblea all'ITAS Forum.

Rova – già consigliere nei due precedenti CdA, ex vice direttore generale della Compagnia, past president della controllata Assicuratrice Val Piave (ora VHV Italia) e uomo di grande e profonda esperienza aziendale – subentra a Giuseppe Consoli, cessato per raggiunti limiti di mandato e che ha guidato



Luciano Rova

l'azienda negli ultimi tre anni.

Sono sette i punti cardine attorno cui Luciano Rova e il nuovo Consiglio hanno costruito le linee programmatiche che guideranno l'attività del prossimo triennio. Si parte naturalmente dal concetto di Mutua come scelta di campo. All'ordine del giorno soprattutto lo sviluppo tecnologico.